

Ecdotica

2
(2005)

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna
Dipartimento di Italianistica

Centro para la Edición
de los Clásicos Españoles



Carocci editore

Comitato direttivo

Gian Mario Anselmi, Emilio Pasquini, Francisco Rico

Comitato scientifico

Edoardo Barbieri, Pedro M. Cátedra,
Roger Chartier, Umberto Eco, Conor Fahy,
Inés Fernández-Ordóñez, Hans Walter Gabler,
Guglielmo Gorni, David C. Greetham,
Neil Harris, Lotte Hellinga,
Clemente Mazzotta, Armando Petrucci,
Bodo Plachta, Amedeo Quondam,
Ezio Raimondi, Antonio Sorella,
Pasquale Stoppelli, Alfredo Stussi,
Maria Gioia Tavoni, Paolo Trovato

Responsabile di Redazione

Loredana Chines

Redazione

Federico Della Corte, Laura Fernández,
Domenico Fiorimonte, Luigi Giuliani,
Camilla Giunti, Gonzalo Pontón,
Paola Vecchi Galli, Marco Veglia

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna,
Dipartimento di Italianistica,
Via Zamboni 32, 40126 Bologna

Centro para la Edición de los Clásicos Españoles
cece@cece.edu.es
www.cece.edu.es

Con il contributo straordinario dell'Ateneo di Bologna
e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna



Carocci editore,
Via Sardegna 50, 00187 Roma
tel. 06.42818417, fax 06.42747931

INDICE

Saggi

LUCIANO FORMISANO, Gaston Paris e i “nouveaux philologues”	5
FRANCISCO RICO, “Lectio fertilior”: tra la critica testuale e l’ecdotica	23
PASQUALE STOPPELLI, Dentro la LIZ, ovvero l’edizione di mille testi	42
PETER SHILLINGSBURG, Verso una teoria degli atti di scrittura	60
PAUL EGGERT, These post-philological days...	80

Foro

Le collane di classici	99
HUGUES PRADIER, La “Bibliothèque de la Pléiade”, p. 100 • JOSEPH THOMAS, “Library of America”, p. 106 • GUGLIELMO GORNI, Perché avete chiuso gli “Scrittori d’Italia”?, p. 109 • MARIAROSA BRICCHI, Classici BUR (1949-2004) e altri tascabili, p. 115 • MAURO BERSANI, L’Einaudi e i classici, p. 124 • EZIO RAIMONDI, Le vie del testo, p. 128	

Testi

«Proprietà della stampa e condizioni della Compagnia»	137
AMEDEO QUONDAM, Gesuiti a Venezia: il sogno di una ricca “libreria” «senza spesa», p. 137 • Informazione d’un modo facile d’arrichir senza spesa d’ogni sorte di libri tutte le librerie della Compagnia (a cura di CAMILLA GIUNTI), p. 145	

Questioni

MICHELE FEO, Filologia e storia. Augusto Campana e l'edizione delle «*Epistolae Aemilianae*» di Giambattista Morgagni 163

Rassegne

CESARE SEGRE, L'«après Bédier»: due manuali francesi di critica testuale 171

Roger Chartier, *Inscrivere et effacer. Culture écrite et littérature (XI^e-XVIII^e siècle)* (LINA BOLZONI), p. 183 • Robert B.C. Huygens, *Ars edendi. A Practical Introduction to Editing Medieval Latin Texts* (PAOLO CHIESA), p. 190 • Roberto Cardini (a cura di), *Leon Battista Alberti. La biblioteca di un umanista* (MARIA GIOIA TAVONI), p. 193 • Massimo Miglio, *Saggi di stampa. Tipografi e cultura a Roma nel Quattrocento* (PAOLA FARENGA), p. 199 • Brian Richardson, *Stampatori, autori e lettori nell'Italia del Rinascimento* (ELISA DI RENZO), p. 207 • Juan Caramuel y Lobkowitz, *Syntagma de arte typographica* (ELEONORA ARRIGONI), p. 213 • Domenico Fiormonte, *Scrittura e filologia nell'era digitale* (LORENZO GERI), p. 217 • *Literary and Linguistic Computing* (PAOLO REMBADI DAMIANI), p. 222 • *Syntagma. Revista del Instituto de Historia del Libro y de la Lectura* (MARIA GIOIA TAVONI), p. 231

Cronaca

“Vulgata. Il prestigio storico del *textus receptus* come criterio nel metodo filologico e nella prassi editoriale” (Verona, 30 settembre-2 ottobre 2004) (MICHELANGELO ZACCARELLO), p. 235 • “Gli studi storico-filologici e le nuove tecnologie. Ricerche in corso” (Pavia, 27-28 gennaio 2005) (ISABELLA PEDRINELLI), p. 238 • “Scrittura e Nuovi Media” (Roma, 21-22 ottobre 2004) (BIANCA RUGGERI), p. 245

Presentazione del primo numero 251

PRESENTAZIONE DEL PRIMO NUMERO

Ecdotica, fin dai tempi di dom Quentin, è il termine «adoperato spesso come semplice sinonimo di *critica testuale*», quando con tale sintagma «s'intenda più generalmente la disciplina che presiede all'edizione di testi, sia antichi sia moderni, vagliandone i problemi tecnici ed elaborandone le norme metodologiche. A rigore, infatti, la nozione di *ecdotica* deve considerarsi più estesa della nozione di critica testuale, includendo in sé tutti gli aspetti della tecnica editoriale: anche quelli meno essenziali, concernenti, di là dall'assetto interno del testo, anche l'assetto esterno dell'edizione (modi di messa in pagina, disposizione, titolazione, uso differenziato dei caratteri grafici, corredo d'illustrazioni e d'indici, ecc.)».

Così, nel 1975, scriveva il grande Aurelio Roncaglia, e tanto più a ragione, visto che "l'assetto esterno dell'edizione" (i "bibliographic codes", direbbe oggi la *textual scholarship*) può determinare, in massimo grado, la ricezione e quindi la comprensione del testo. Tuttavia il sostantivo *ecdotica* e l'aggettivo *ecdotico* sono così ricchi semanticamente e così comodi da usare, che sembra proficuo non limitarli ai modi e ai metodi della tradizionale edizione critica, e anzi estenderli fino a comprendere in essi tutti gli elementi che segnano l'intero cammino di un testo dall'autore ai lettori (o fruitori), sempre che tali elementi vengano contemplati nella prospettiva di un'edizione, antica o moderna, destinata allo studio o alla lettura, tipografica, informatica o sotto l'aspetto di un qualsiasi *tertium quid*.

Il campo dell'ecdotica è immenso. L'autografo reale e l'originale ideale, la produzione materiale delle copie (manoscritte, a stampa o di altra natura), le attese dei diversi destinatari nei diversi momenti e nelle diverse epoche, le modalità dell'industria editoriale, le circostanze in cui si muove l'editore (il filologo e il promotore o imprenditore), sono questi e molti altri i fattori che in ogni tempo condizionano la pubblicazione di un testo. Numerose sono anche le vie per attraversare questi territori.

Si è pensato a volte che le norme di questa o quella scuola di critica testuale avessero validità universale. È vero invece che, ad esempio, problemi che sono essenziali in certe tradizioni letterarie o filologiche, in altre non esistono neppure, che a problemi analoghi vengono date di fatto differenti risposte, e che gli obiettivi che guidano l'edizione di uno stesso testo sono spesso legittimamente in contrasto fra loro.

Di tutta questa varietà di opinioni, criteri e proposte Ecdotica desidera mostrare una panoramica stimolante. Non tralascieremo neppure di dar voce alla *critical theory* che negli ultimi anni sta ridefinendo tutte le nozioni fondamentali del nostro campo di studi, a partire dallo stesso "ontological status of the text". È comprensibile e persino necessario che sia così. I concetti devono essere rinnovati di pari passo con la realtà, e a nessuno può sfuggire l'entità dei mutamenti in corso. La scrittura a mano propriamente detta è in fase terminale, spodestata dal video e dalla stampante del computer: perfino gli appunti volanti si prendono in *note-books* elettronici, le lettere personali si spediscono via Internet e i più semplici messaggi della vita quotidiana ("Vado a cena fuori") si trasmettono tramite gli SMS del cellulare; e così la calligrafia, come espressione e garanzia di individualità, scompare. I testi si completano da soli se vengono attivati strumenti come "Formattazione automatica", generano varianti attraverso l'opzione "Thesaurus" (utilità che si può associare a dei parametri per evitare le ripetizioni) e si correggono meccanicamente tramite l'opzione "Controllo ortografia e grammatica", dando così vita a specie inedite di errore e di refuso. Nel momento in cui più interesse suscita la *génétique*, che aggiorna l'illustre *critica degli scartafacci*, da un lato si favoriscono e moltiplicano le successive stesure di un testo – grazie alle facilitazioni offerte dal computer –, mentre, dall'altro, svaniscono per sempre, ridotte ad una unica versione in bella copia, senza traccia di stadi preliminari, tentativi, pentimenti...

In Ecdotica, non ignoreremo le riflessioni teoriche che vanno proliferando sotto l'influsso di questa rivoluzione, né daremo loro particolare rilievo. Neppure accoglieremo contributi troppo specifici – come "Un nuovo codice di..." –, tanto validi in altri orizzonti e con tante sedi prestigiose, a meno che non servano per affrontare questioni di più ampia portata. Ci interessano molto, per converso, le implicazioni generali delle concrete esperienze di lavoro, le prese di posizione nell'universo ecdotico che di necessità presuppone ogni edizione di un testo che non sia meramente la ricostruzione di un archetipo, ma che miri anche alla costruzione di un senso. Ad ogni modo è nelle nostre intenzioni, nei primi

numeri, mantenerci su una linea volta principalmente a informare o a suggerire, accontentandoci di aprire alcune finestre e di mostrare alcuni panorami.

Uno dei grandi dizionari europei definisce l'*ecdótica* come la «disciplina que estudia los medios y los fines de la edición de textos». Siamo d'accordo. Si tratterà però di una disciplina impura, ibrida, proteiforme, e comunque a noi importa meno la presunta disciplina in sé di quanto ci interessi l'*atteggiamento* ecdotico che ci invita ad accostarci alla letteratura come luogo di incontro di autori, testi e lettori.

GIAN MARIO ANSELMI - EMILIO PASQUINI - FRANCISCO RICO

1^a edizione, aprile 2006
© copyright 2006 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nell'aprile 2006
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 88-430-3816-8

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.